



Uso dell'arco di utilità modificato

I ganci chirurgici possono rivelarsi molto utili nella chiusura degli spazi. Evitano di piegare l'arco di utilità e sono ben tollerati dai pazienti. Ecco come applicarli per un corretto utilizzo clinico.

Dott. Gabriele Galassini - Dott.ssa Elena Marcuzzi

Nei trattamenti ortodontici in dentatura mista l'uso dell'arco di utilità è molto frequente dato che ci permette di lavorare solo sugli incisivi e sui molari permanenti, non venendo generalmente banditi in tali terapie gli elementi decidui (Foto A). L'arco di utilità superiore permette di aprire il morso intrudendo i settori inci-

sivi e spesso viene usato per correggere le seconde classi, grazie alla possibilità di attaccarvi degli elastici per trazioni di seconda classe.

Si rende quindi necessaria la costruzione di un arco di utilità, specifico (Foto B) per le trazioni elastiche, su cui vengono modellati due ganci a livello dei canini decidui: questo richiede tempo, una certa manualità per fare i ganci e sottopone i giovani pazienti al sacrificio di abituarli ad un nuovo arco che risulta essere un pò più ingombrante e scomodo rispetto al precedente.

Nella nostra pratica clinica abbiamo avviato a questo usando dei ganci chirurgici¹ che vengono serrati mediante l'apposita pinza² sull'arco di utilità di base. I ganci dopo aver smontato l'arco di utilità vengono montati con la testa verso il basso e piegati verso mesiale (Foto E-F).

Questo permette al paziente di agganciare l'elastico in maniera comoda e sicura (Foto D) e all'ortodontista di sfruttare l'arco di utilità di base senza dover piegare un nuovo e più complesso arco.

1 Ganci da bloccare Lancer 014-114

2 Pinza per bloccare i ganci Lancer 626-115

Dott. Gabriele Galassini



Ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Trieste nell'anno 1981 e si è specializzato in Odontostomatologia presso l'Università di Modena nel 1986. Iscritto alla Società Italiana di Ortodonzia Bioprogressiva di Ricketts dal 1985, dove è stato fervente allievo del Dr. Gugino, è Socio ordinario della Società Italiana di Ortodonzia dal 1992.

Svolge attività didattica dal 1989 ed è stato relatore in numerosi Congressi sia della S.I.D.O. che della Società Italiana di Ortodonzia Bioprogressiva di Ricketts, che dell'Associazione Medici Dentisti Italiani. Ha inoltre tenuto delle lezioni presso l'Università di Genova e di Bari ed è autore di numerosi articoli ortodontici pubblicati su riviste italiane e straniere. Dal 1994 tiene corsi teorico-pratici presso il suo Centro Ortodontico di Monfalcone dove si dedica esclusivamente all'attività ortodontica da più di vent'anni.

Dr.ssa Elena Marcuzzi



Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna nel '85, iscritta alla Società Italiana di Ortodonzia Bioprogressiva dal 1987, è stata allieva del Dr. R. M. Ricketts e del Dr. C. Gugino.

Socio ordinario della Società Italiana di Ortodonzia dal 1992. Svolge attività didattica dal 1991 e dal 1994 tiene corsi teorico pratici presso il Centro Ortodontico del Dr. G. Galassini di Monfalcone. Si dedica esclusivamente all'ortodonzia dal 1992.



Bibliografia

a) Ricketts R.M., Bench R.W., Gugino C.F., Hilgers J.J., Shulof R.J.: "Bioprogressive Therapy" Rocky Mountain/orthodontics, Denver 1979

b) Bench R. W., Gugino C.F.: "Bioprogressive prefabricated arches; arch wire construction procedures". Rocky Mountain, Denver '80

Foto A-F Modifica dell'arco di utilità con l'uso di ganci chirurgici che semplificano la meccanica.

